La nomina di Glauco Martinetti alla direzione generale dell'EOC deve essere annullata!

Risposta del 23 giugno 2020 all'interpellanza presentata il 12 giugno 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Riassumo brevemente il tema sollevato nell'interpellanza, che si collega a quella che abbiamo appena discusso e ad altre che seguiranno.
Come abbiamo già avuto modo di ribadire in più occasioni, secondo noi vi è in atto un tentativo – sostenuto dalle forze numericamente più rappresentate in Parlamento, ossia i partiti che sostengono direttamente o indirettamente il Consiglio di Stato – di porre a capo dei Consigli di amministrazione (CdA) e della direzione generale di enti pubblici – nel caso specifico, l'Ente ospedaliero cantonale (EOC) – persone che non hanno alcun nesso con la promozione di servizi di interesse pubblico e, come nel caso in questione, con il settore della salute pubblica. La nomina di Martinetti è un esempio chiaro di questa tendenza.
Il comunicato stampa diffuso dall'EOC ci dice che la nomina è avvenuta all'unanimità. Ciò significa che anche il nostro rappresentante diretto nell'EOC, il Consigliere di Stato Raffaele De Rosa, ha accettato e sostenuto la proposta.
Vi rammento le quattro domande poste dall'interpellanza così che i pochi colleghi ancora presenti in aula, di cui invito a verificare il numero, le possano ascoltare:

1. *De Rosa ha preventivamente informato e discusso in seno al Consiglio di Stato la sua intenzione di sostenere Martinetti alla carica di direttore generale dell'EOC?*
2. *Se sì, quale è stata la posizione del Consiglio di Stato?*
3. *Se no, perché ciò non è avvenuto?*
4. *Non ritiene necessario chiedere formalmente al CdA dell'EOC di annullare la nomina di Martinelli e procedere alla ricerca di un profilo che meglio si addica a una così importante e strategica azienda del servizio pubblico?*

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - La competenza di assumere, sospendere e revocare i membri della direzione generale compete al CdA dell'EOC così come previsto dall'articolo 17 lett. b della Legge sull'Ente ospedaliero cantonale [LEOC; RL 811.100].
La nomina del candidato prescelto è avvenuta dopo una complessa procedura di selezione accurata e ben definita gestita all'interno del CdA di EOC che si è avvalso, oltre che delle competenze delle risorse umane dell'EOC, anche del parere di specialisti esterni e di assessment esterni. I valori dell'EOC e le sfide che lo attendono nei prossimi anni sono stati i temi di verifica specifica nel processo di definizione del profilo e nelle competenze richieste ai candidati. Il Consiglio di Stato è venuto a conoscenza dell'esito del concorso a decisione avvenuta, nel pieno rispetto della LEOC che attribuisce questa facoltà e questa competenza esclusivamente al CdA.

PRONZINI M. - Ringrazio per la risposta il Consigliere di Stato che questa volta ha fatto meglio di altre rispondendo a tre delle quattro domande poste. Riformulo pertanto al Consigliere di Stato la quarta domanda: perché lei non ha informato il Consiglio di Stato che ci si stava orientando verso la scelta di quella determinata persona?

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - La LGC, che il deputato Pronzini conosce meglio di me, attribuisce all'interpellante la facoltà di dichiararsi soddisfatto o meno della risposta ricevuta. Le considerazioni espresse vanno però mantenute nei limiti dell'educazione, che auspico sia reciproca come lo stesso deputato spesso conferma nel corso dei dibattimenti.
La prima domanda posta dall'interpellanza la ritengo decisamente un po' offensiva. Chiedere infatti se il Consigliere di Stato abbia preventivamente informato e discusso con i colleghi Consiglieri la sua intenzione di sostenere il signor Martinetti prima ancora di avere partecipato all'audizione in cui erano presenti i tre candidati finalisti lo è. La mia è stata del resto la prima e unica occasione di partecipazione agli incontri.
La selezione dei candidati, molto rigorosa e impegnativa, è stata infatti affidata a una Commissione e a una delegazione del CdA che, d'intesa con degli assessment specialistici esterni, hanno selezionato e scelto i tre nominativi finalisti. Pensare che il sottoscritto sapesse già il nome del prescelto prima ancora di aver sentito tutti e tre i candidati, tra cui ve n'era anche uno valido interno, è un vero e proprio processo alle intenzioni, oltre che una ricerca di malafede che francamente non mi appartiene.

L'atto parlamentare è dichiarato evaso.